

PRIMO PIANO

Auto, il governo pensa alla rivoluzione Un unico documento per circolare L'Esecutivo Renzi intende accorpare libretto e certificato di proprietà, eliminando il doppio binario Aci-Motorizzazione. Altra ipotesi: passaggi di proprietà a 25 euro.

12.05.2014 - Un unico documento che accorpa libretto e certificato di proprietà dell'auto. E ancora: la diminuzione, grazie alla spending review, del costo amministrativo sui passaggi di proprietà, che scenderebbe da 36 a 25 euro (anche se complessivamente si arriva a oltre 400 euro). Sono questi alcuni obiettivi della riforma della pubblica amministrazione annunciata dal governo Renzi e che dovrebbero arrivare all'attenzione del Consiglio dei Ministri il prossimo 13 giugno. La "strategia" per snellire la burocrazia e garantire un significativo risparmio alle casse pubbliche e ai privati è stata indicata dal premier a fine aprile. In particolare, Palazzo Chigi ha in mente di accorpare i due documenti necessari per circolare assegnandone emissione e gestione a un unico ente. Oggi, infatti, i passaggi di proprietà sono a carico dell'Acì (Automobil Club Italiano), che dal 1927 gestisce il Pra (Pubblico registro automobilistico), mentre per il libretto occorre rivolgersi alla Motorizzazione Civile, che dipende dal ministero dei Trasporti. L'Esecutivo ha invece in mente di "rivoluzionare" il sistema, assegnando il compito di gestire le pratiche automobilistiche a una sola istituzione, in grado di asciugare le trafale burocratiche, assottigliando le spese.

Fonte della notizia: unionesarda.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Offese al bimbo di colore, poliziotto reagisce e l'aggressore cade a terra: operato alla testa è grave in ospedale

La rissa per un parcheggio fatto male davanti a un kebab: l'agente veneziano, che era con la moglie, assalito e insultato

UDINE 12.05.2014 - Subisce offese razziste e un tentativo di aggressione, pare per un parcheggio fatto male, e alla fine reagisce mandando all'ospedale l'autore delle offese. L'episodio è avvenuto nella serata di ieri, a Udine, in zona stazione. L'uomo, un agente di polizia in servizio alla Questura di Venezia, ma residente a Udine, aveva fermato la propria auto nei pressi di un chiosco di kebab, lasciando a bordo la moglie e il figlio di colore. Uscendo dal locale è stato affrontato da un udinese di 52 anni che lo ha minacciato per l'auto parcheggiata male, quindi ha offeso il bambino di 22 mesi con frasi razziste e sferrato un calcio alla vettura. Ha quindi cercato di colpire con un pugno l'agente veneziano che ha reagito scaraventandolo a terra con un calcio. A quel punto l'aggressore si è sentito male ed è stato soccorso e ricoverato d'urgenza all'ospedale con una grave commozione cerebrale: è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. La Questura di Udine sta raccogliendo dati per ricostruire con precisione la vicenda, con le immagini delle telecamere di servizio e testimonianze. Il procuratore capo. «Un esponente delle forze dell'ordine non deve mai travalicare. Dev'essere sempre equilibrato» commenta il procuratore capo di Udine Antonio Biancardi definendo l'episodio «particolarmente scabroso», anche se il comportamento successivo tenuto dal poliziotto, che ha portato a casa moglie e figlio e si è subito presentato in Questura «non presenta profili di problematicità».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Tredicenne in coma etilico dopo una festa in discoteca

Il ragazzino aveva trascorso la serata in un locale nel Pesarese. Avviate indagini

RICCIONE (RIMINI), 12 maggio 2014 - A soli 13 anni è finito in ospedale in coma etilico dopo una festa in un locale da ballo in provincia di Pesaro. E' successo nel fine settimana ad un adolescente della provincia di Rimini. Il ragazzino non è in pericolo di vita, anche se i rischi per la sua salute erano elevatissimi. Sono in atto accertamenti ed indagini per verificare l'esatta dinamica dei fatti ed accertare eventuali responsabilità di terze persone.

«Noi nelle scuole a parlare con i ragazzi. Ma il sabato sera servono più controlli»

di Marisa La Penna

NAPOLI 12.05.2014 - Maurizio Pavesi è il papà di Alessandro, ucciso a venti anni da un pirata della strada a via Cilea, una notte di maggio di sei anni fa. Dopo la morte di suo figlio Maurizio Pavesi si è fatto promotore di una fondazione che sostiene, fra i ragazzi, «il radicamento dei valori di base di una società civile, scelti fra quei principi di legalità e solidarietà in cui Alessandro fortemente credeva» come è scritto, sul sito web, nella presentazione delle attività dell'ente. Qualche giorno fa la fondazione ha donato ai ragazzi di Scampia una palestra per lo judo.

Maurizio Pavesi, l'altra notte l'ennesimo brutto incidente a Fuorigrotta, nell'ambito della movida. Cosa suggerisce per evitare che si ripetano simili episodi?

«Sono scosso ogni volta che vedo immagini di incidenti come quello dell'altra notte. In ogni caso, ritengo che prima della "repressione", bisogna lavorare innanzitutto sui ragazzi. Bisogna far capire loro che rispettare le regole non è qualcosa di casuale, ma il fondamento per una vita civile. Purtroppo nel Mezzogiorno e soprattutto a Napoli esiste questa cultura secondo cui le regole sono fatte per esser aggirate. Rispettarle è un'opzione. Bisogna, insomma, prevenire dal punto di vista educativo. E poi ci vuole una adeguata capacità di controllo e repressione dal parte delle forze dell'ordine».

Che tipo di controllo e repressione?

«La città è poco presidiata. Occorre invece una presenza capillare delle forze dell'ordine. Le attività di controllo della movida sono assolutamente sporadiche. E, ripeto, occorrono campagne di informazione tra i ragazzi e presso i gestori delle discoteche e dei locali notturni. Tante fondazioni sono attive in tal senso. La "Associazione 15 maggio" (costituita da alcuni compagni dei tre giovani morti dopo essere precipitati in auto da via Petrarca qualche anno fa), per esempio, svolge attività di prevenzione in strada e nelle discoteche con i vigili».

Fonte della notizia: ilmattino.it

I vigili: «Allarme rosso, è emergenza»

«Tutti gli incidenti mortali del 2014 hanno coinvolto centauro. Sono più a rischio dei pedoni e dei ciclisti»

di Manuela Trevisani

11.05.2014 - Allarme rosso per le morti sull'asfalto dei motociclisti. Utilizza proprio queste parole il comandante della polizia municipale Luigi Altamura per raccontare ciò che sta avvenendo negli ultimi mesi sulle strade della città. «Dall'inizio dell'anno tutti gli incidenti mortali avvenuti nel perimetro del Comune hanno coinvolto motociclisti: era da anni che non si verificava una situazione simile», spiega Altamura, all'indomani della scomparsa di Fabio Sissa, ventiseienne di Borgo Roma morto in un incidente al Saval; il funerale del giovane sarà alla Sacra Famiglia martedì alle 11. «Quattro morti in un quadrimestre e va considerato che il numero di infortuni stradali complessivamente è diminuito». Ieri la scia di sangue si è tragicamente allungata con l'incidente mortale di Sandra. Tre di queste tragedie si sono consumate tra aprile e l'inizio di maggio. L'ultima in città è stata quella di Fabio Sissa: la sua dueruote è andata a schiantarsi contro un'auto in zona Saval, mentre da Ca' di Cozzi si dirigeva verso viale Colombo. Strisciando sull'asfalto, la moto ha provocato delle scintille che, a contatto con la benzina che usciva dal serbatoio, hanno innescato un violento incendio, che ha coinvolto anche la vettura. Il 13 aprile un uomo di 49 anni ha perso il controllo del suo Scarabeo lungo la strada che da Novaglie porta verso Verona: il mezzo è sbandato e ha invaso la carreggiata opposta, finendo la sua corsa probabilmente contro un palo della luce. Solo dieci giorni prima, il 3 aprile, un motociclista quarantesetteenne è morto a Veronetta, all'incrocio tra via San Paolo e via XX Settembre, andando a impattare con la propria dueruote contro un autobus e finendo investito sotto le ruote del mezzo. E ancora. Il primo marzo un trentaseienne ha perso il controllo del suo scooter in via Scuderlando ed è sbandato contro la recinzione di una casa, restando a terra privo di sensi. A queste morti, ne va aggiunta però anche un'altra: in marzo, infatti, è morto un tunisino di 41 anni, a tre mesi dall'incidente

avvenuto il 30 dicembre a Borgo Nuovo, che ha visto il suo motorino finire contro un autobus Atv. Su tutti questi incidenti le indagini sono ancora in corso: cause e responsabilità devono ancora essere definite, ma il quadro che emerge è preoccupante. «I motociclisti sono gli utenti più deboli, anche rispetto ai pedoni e ai ciclisti», sostiene Altamura. «Per questo è necessario che si guardino attorno a 360 gradi, nel rispetto del codice della strada». L'alta velocità, la scarsa illuminazione di notte, la condizione delle strade soprattutto nelle giornate di pioggia, la distrazione e lo stato psico-fisico di chi guida: sono tutti potenziali nemici dei motociclisti, come spiega il comandante dei vigili. «In altri Paesi europei vengono realizzate molte campagne di sensibilizzazione: è importante capire che in strada i motociclisti sono le figure più vulnerabili».

Fonte della notizia: larena.it

SCRIVONO DI NOI

Furti: operazione polstrada Taranto, numerosi arresti

TARANTO, 12 mag. - Gli agenti della Polizia Giudiziaria della Sezione di Polizia Stradale di Taranto, stanno eseguendo su tutto il territorio regionale, numerose ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti dei presunti responsabili di furto e ricettazione di mezzi industriali, carburante, prodotti alimentari e spaccio di sostanze stupefacenti. I dettagli dell'operazione saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 15 presso la Caserma D'Oria, sede della Sezione di Polizia Stradale, in Corso Italia.

Fonte della notizia: agi.it

Macerata: documenti contraffatti, 23 denunce

12.05.2014 - Falsi certificati che attestavano la conoscenza della lingua italiana, esibiti per ottenere il permesso di soggiorno. Li hanno presentati ventitré migranti albanesi, kosovari e macedoni residenti a Tolentino (Macerata), denunciati dalla polizia alla procura. I certificati contraffatti risultavano rilasciati dall'Università di Perugia-Vcl Centro per la valutazione e le certificazioni linguistiche: l'ateneo in realtà è del tutto estraneo ai fatti. Le indagini, coordinate dal pm Cristina Polenzani e condotte anche con la collaborazione della Pg della procura, erano cominciate nel 2013. Il test di lingua è una delle condizioni obbligatorie per poter avere un permesso di soggiorno

Fonte della notizia: unionesarda.it

Immigrati: polizia Trieste smantella traffico clandestini

TRIESTE, 12 mag 2014 - Immigrati clandestini, principalmente afgani e pakistani, convogliati in Turchia da dove partivano alla volta della Germania e di altri paesi del nord Europa, via Balcani e Italia. Qui, in particolare nelle province di Trieste, Brescia e Bergamo, faceva base l'organizzazione criminale straniera di trafficanti sgominata dalla polizia di Trieste. Le indagini - spiega una nota - sono durate un anno e mezzo e condotte dalla squadra mobile di Trieste e dalla Polizia di frontiera, coordinate dal Servizio centrale operativo. In particolare, sono state dieci le persone, di nazionalità afgana e pakistana, arrestate questa mattina in flagranza sia in Italia, sia all'estero, e 14 le perquisizioni effettuate fra Trieste, Udine, Bergamo, Brescia e Napoli: e' stata sequestrata una notevole quantità di documentazione sull'attività illecita. I clandestini - un centinaio quelli entrati illegalmente che pagavano all'organizzazione tra i 5 e i 10 mila dollari ciascuno - partivano dalla Grecia a bordo di navi o percorrevano la rotta balcanica, nascosti all'interno di furgoni, con prima destinazione Trieste. Da qui, l'organizzazione li dirottava verso l'Austria, attraverso gli ex valichi confinari di Tarvisio (Ud) e del Brennero (Bz) per raggiungere la meta finale della Germania. Il blitz ha visto impegnati anche uomini della Squadra mobile di Bergamo, Brescia, Udine e Napoli, mentre l'intera operazione si e' avvalsa della preziosa collaborazione degli organismi di Polizia di Croazia, Slovenia, Austria e Germania.

Fonte della notizia: asca.it

Tratta di esseri umani, smantellata organizzazione con basi a Bergamo e Brescia: dieci arresti

Le indagini sono durate oltre un anno. Punto di raccolta e di partenza la Turchia, emntre al destinazione finale era la Germania ed altri Paesi del Nord Europa

BERGAMO, 12 maggio 2014 - Operazione della Polizia di Stato di Trieste contro la tratta di esseri umani: dieci gli arrestati, ritenuti a capo di un'organizzazione criminale con punto di raccolta in Turchia, destinazione Italia e nord Europa, e base tra le province di Trieste, Brescia e Bergamo. Le indagini degli uomini della squadra mobile e della Polizia di Frontiera, coordinati dal Servizio Centrale Operativo, e' durata un anno e mezzo. Dieci gli arresti in flagranza sia in Italia che all'estero e 14 perquisizioni, fra il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia e la Campania. Sono state interessate le citta' di Trieste, Udine, Bergamo, Brescia e Napoli ed e' stata sequestrata una notevole quantita' di documenti. Il sodalizio criminale organizzava il traffico di esseri umani che aveva come punto di raccolta e di partenza la Turchia, mentre la destinazione finale era la Germania ed altri Paesi del Nord Europa. I clandestini - un centinaio quelli entrati illegalmente che pagavano all'organizzazione tra i 5 e i 10 mila dollari ciascuno - partivano dalla Grecia a bordo di navi o percorrevano la rotta balcanica, nascosti all'interno di furgoni, e arrivavano a Trieste. Da qui l'organizzazione li dirottava verso l'Austria attraverso gli ex valichi confinari di Tarvisio (Udine) e del Brennero (Bolzano) per raggiungere la meta finale della Germania. L'operazione si e' avvalsa della collaborazione degli organismi di Polizia di Croazia, Slovenia, Austria e Germania. Il blitz ha visto impegnati anche uomini della Squadra Mobile di Bergamo, Brescia, Udine e Napoli.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Week end di fuoco sulle strade: 54 multe dalla stradale e addio a 6 patenti Nell'ambito dei servizi mirati alla prevenzione delle cosiddette stragi del sabato sera sono state elevate 4 infrazioni per guida in stato di ebbrezza e sono state inoltre ritirate 6 patenti di guida

12.05.2014 - Come ogni fine settimana, la sezione polizia stradale di Forlì ha intensificato la sua presenza sulla viabilità ordinaria ed autostradale mettendo in strada 50 pattuglie. Gli operatori di polizia hanno controllato 289 veicoli e contestato 54 infrazioni al codice della strada. Nel corso dei servizi è stata posta particolare attenzione sul superamento dei limiti di velocità e relativamente a quest'ultima infrazione sono state elevate 6 contravvenzioni. Nell'ambito dei servizi mirati alla prevenzione delle cosiddette stragi del sabato sera sono state elevate 4 infrazioni per guida in stato di ebbrezza e sono state inoltre ritirate 6 patenti di guida. Gli incidenti stradali rilevati sono stati 11, di cui 4 con feriti.

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

Stradale, ritirate 7 patenti nel week end

12.05.2014 - Sono sette le patenti ritirate dalla polizia stradale durante i controlli del fine settimana sulle strade del Bresciano. La zona in cui gli agenti hanno operato in prevenzione delle cosiddette "stragi del sabato sera" è stato il Garda, in prossimità di discoteche e locali notturni. Ad agire le pattuglie di Montichiari, Iseo e Boario Terme. Domenica 11 maggio, tra l'una e le sette del mattino, sono state verificati 70 mezzi e controllate 88 persone. Sette di queste sono risultate alla guida dell'auto con un livello di alcol nel sangue superiore ai limiti di legge. decuratti 70 punti sulle patenti.

Fonte della notizia: quibrescia.it

SALVATAGGI

Non mangia da giorni, i poliziotti gli comprano le provviste

IMPERIA 12.05.2014 - Gli agenti della questura di Imperia hanno sfamato un ventinovenne, orfano da quando aveva 10 anni, che ha bussato alla loro porta disperato e in cerca di aiuto. Il giovane ha raccontato che non mangiava da giorni e gli agenti hanno acquistato per lui qualche provvista prima di contattare la Caritas e i servizi sociali del Comune per non abbandonarlo l'uomo a se stesso; adesso si cerca di assisterlo anche con un contributo economico.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

PIRATERIA STRADALE

Incidente in auto: non soccorre l'amico ferito

AVELLINO 12.05.2014 - Perde il controllo dell'auto, tampona un'auto in sosta e abbandona l'amico, che era con lui, ferito in auto. E' accaduto l'altra notte in piazza D'Armi ad Avellino. L'uomo a bordo di una Micra, prima sbandava tamponando una Punto in sosta, quindi si dava alla fuga a piedi. In auto con lui un amico che aveva riportato una ferita alla gamba. Gli agenti della questura di Avellino sul posto dopo, aver ricostruito l'accaduto, hanno rintracciato l'automobilista denunciandolo per omissione di soccorso e guida in statodi ebbrezza dato che si era rifiutato di sottoporsi all'alcol test.

Fonte della notizia: ilmattino.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale a Carini, si scontrano due moto: muore a 29 anni

Perde la vita un giovane palermitano: stava viaggiando a bordo della sua motocicletta Yamaha, quando improvvisamente si è scontrato con uno scooter Piaggio. Un impatto terrificante che non ha lasciato scampo al ragazzo, morto sul colpo

12.05.2014 - Un terribile impatto che non ha lasciato scampo a Ivan Augello, un ragazzo palermitano di 29 anni. Incidente mortale ieri pomeriggio a Carini, in via Berlinguer. Il giovane stava viaggiando a bordo della sua motocicletta Yamaha, quando improvvisamente si è scontrato con un ciclomotore Piaggio. E' stato uno scontro terrificante. Il ragazzo è morto sul colpo, inutili i soccorsi dei sanitari del 118. Le due moto sono state poi sequestrate perché - secondo le prime ricostruzioni - pare che entrambe fossero senza assicurazione. Sul posto anche carabinieri e vigili urbani, che hanno eseguito i rilievi. Si indaga sulla dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: palermtoday.it

Incidente su ss16 Foggia- San Severo: muore motociclista

SAN SEVERO 12.05.2014 - Si stava recando a un motoraduno in sella alla sua motocicletta, ma ha perso la vita in un incidente stradale sulla ss 16, alle porte di San Severo. "Non ci sono parole. Qualsiasi cosa si potrebbe dire, sarebbe in qualche modo inappropriata e fuori luogo. R.I.P. 'bro'!" Ha perso la vita così il giovane Giannicola Apruzzese che ieri mattina verso le 8 si stava recando a un motoraduno dei biker del Moto Club Turbolenti della città dell'Alto Tavoliere insieme ad altri motociclisti foggiani. Come panorama sempre il tratto foggiano della statale 16, non nuovo a scenari di questo tipo. Si ripropone il problema della pericolosità della strada. Nel terribile incidente stradale, avvenuto alle porte di San Severo, nulla ancora è chiaro. Intervenuti sul posto carabinieri e operatori del 118 che non hanno potuto far altro che constatare il decesso. La notizia ha suscitato grande sconforto nella comunità dei bikers, che sulla pagina Fb lasciano messaggi post morte. Il Motoclub Fmi Gargaros scrive "Non ci sono parole. Qualsiasi cosa si potrebbe dire, sarebbe in qualche modo inappropriata e fuori luogo. R.I.P. 'bro'!". Si associano alla tragica notizia anche gli Sherwood Chiosco Biker's "Ciao Fratello ti attende un mondo dove starai sempre in moto R.I.P."

Fonte della notizia: foggia.ilquotidianoitaliano.it

**Frontale per una coppia trevigiana: muore il marito, ferita la moglie
La vittima, 56 anni, alla guida di una Twingo è finita contro la Fiat Stilo: la tragedia in viale dei Fiori**

ERACLEA (Venezia) 12.05.2014 - Gravissimo incidente stradale nel primo pomeriggio in viale dei Fiori ad Eraclea Mare, nella strada che conduce verso Caorle. Nel terribile schianto, un frontale tra una Renault Twingo e una Fiat Stilo, è deceduto un trevigiano di 56 anni, mentre la moglie è rimasta seriamente ferita. I due coniugi provenienti dalla Marca erano a bordo della Twingo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, un'elicottero del Suem, un'ambulanza e la polizia locale per fare i rilievi e ricostruire la dinamica dell'incidente. La strada è stata chiusa per consentire i soccorsi.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Bari, travolto da auto in coma un 19enne

BARI 12.05.2014 - E' in coma farmacologico un giovane studente di 19 anni, di Adelfia (Bari), investito da una Fiat Panda a Bari lungo via Caldarola all'uscita da scuola. Lo studente aveva appena finito di frequentare le lezioni al Polivalente e stava tornando a casa sul suo scooter quando è stato investito dall'auto in fase di svolta. Alla guida della Fiat c'era una donna incinta che viaggiava con due bimbe piccole. La donna è stata accompagnata al Policlinico ed è ora sotto osservazione.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

**Schianto dopo la discoteca, coinvolti tre calciatori del Forlì
I giovani tornavano da una serata in discoteca a Milano Marittima, almeno due di loro non potranno scendere in campo per i playoff della loro squadra**

FORLÌ, 12 maggio 2014 - Tre calciatori del Forlì (che sarà impegnato nei playoff della Seconda divisione il 28 e 25 maggio) sono stati protagonisti l'altra notte di uno spaventoso incidente che terrà almeno due di loro lontani dai campi di calcio per parecchi giorni. Di ritorno da una serata in discoteca a Milano Marittima, all'altezza di Bastia, Alex Benvenga, 23 anni, difensore originario di Gallipoli, ha perso il controllo della sua Mini che è finita nel fosso innescando una serie di ribaltamenti. A bordo c'erano anche Umberto Nappello, 28 anni, napoletano e Adolfo Gerolino, difensore di origini avellinesi di 24 anni. Dopo lo schianto, in pochi minuti sono arrivate due ambulanze e l'auto medica, poi i vigili urbani. Il più grave è Alex Benvenga: trauma cranico e toracico. Trasportato a Cesena è stato trattenuto in osservazione. Per Nappello una frattura scomposta al braccio e dovrà essere operato. Solo qualche graffio per Gerolino che dei tre è stato il più fortunato: «Ho visto la morte in faccia, è stato terribile» ha raccontato ai cronisti dopo essere uscito dal pronto soccorso.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidente sulla statale 106 nel Cosentino, un ferito Coinvolte cinque auto, rallentamenti al traffico

Lo scontro è avvenuto nei pressi di Corigliano Calabro. Solo una delle persone coinvolte ha riportato alcuni traumi, mentre per le altre è stato riscontrato solo tanto spavento

CORIGLIANO CALABRO (CS) 12.05.2014 - A causa di un incidente, il traffico è rallentato sulla strada statale 106 Radd Jonica, al km 16,800, nel comune di Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza. Lo comunica l'Anas, precisando che nell'incidente, sulle cui cause sono in corso accertamenti, si segnalano cinque veicoli coinvolti e una persona ferita in maniera più grave, mentre per gli altri sono stati segnalati solo lievi problemi. Sul posto è presente il personale Anas e la Polizia stradale per gli accertamenti della dinamica e per la gestione della viabilità, oltre alle ambulanze per le operazioni di soccorso.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Grave incidente stradale in Via Cavallo ad Arco

Un motociclista si è scontrato con un autoveicolo in centro cittadino

12.05.2014 - La dinamica non è conosciuta, ma l'incidente che è accaduto alle 8.36 ad Arco è accaduto in centro: Via Cavallo, che collega la zona produttiva della città a Via Santa Caterina. L'uomo di 40 anni che era a bordo della moto è rovinato a terra malamente ed è stato necessario trasferirlo al S. Chiara di Trento con l'elicottero. Le sue condizioni sono state definite gravi.

Fonte della notizia: ladigetto.it

Si sposa e dopo la festa di matrimonio si schianta con l'auto, grave un trentunenne

di Paola Desiderio

12.05.2014 - Intorno all'1.30 di stanotte un trentunenne di Pontecagnano, che si era appena sposato e stava festeggiando il matrimonio in un albergo di Paestum, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto all'incrocio tra viale della Repubblica e via Procuzzi a Capaccio Scalo. In base alla ricostruzione dei carabinieri del nucleo radiomobile di Agropoli, guidati dal maresciallo Carmine Perillo, il trentunenne era da solo a bordo dell'auto, una Fiat 500, diretto da Capaccio Scalo - dove si sarebbe recato per acquistare delle sigarette - in direzione Laura, quando la sua auto, una Fiat 500, è finita contro la rotatoria, ribaltandosi. Soccorso dalle ambulanze dell'Humanitas di Santa Venere e dell'Asi di Capaccio Scalo, e dai vigili del fuoco per estrarlo dalle lamiere, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Battipaglia dov'è ricoverato in prognosi riservata.

Fonte della notizia. ilmattino.it

Scontro in via Carrara, coinvolte 3 auto: muore una donna, grave la figlia incinta

Filomena Di Micco, una 60enne di Latina, era in auto con la figlia, incinta al quinto mese, a bordo di una Citroen C1: si sono scontrate con una Opel Corsa condotta da un 37enne, in gravi condizioni al Goretti

11.05.2014 - Terribile incidente nella prima serata a Tor Tre Ponti: una 60enne ha perso la vita e la figlia, incinta al quinto mese, è in gravi condizioni al Goretti. Stando ai primi accertamenti condotti in ospedale la donna, A.M., 36 anni, per fortuna non ha perso il bambino. Lo scontro, che ha visto coinvolte tre vetture, è avvenuto poco prima delle 20 in via Carrara. Stando ad una prima ricostruzione, due vetture, una Citroen C1 rossa, che proveniva da Tor Tre Ponti verso Sermoneta e una Opel Corsa che viaggiava in direzione opposta, si sarebbero scontrate frontalmente all'altezza di una curva. Una terza macchina, un'altra Opel Corsa che viaggiava dietro la C1, è stata poi coinvolta nel terribile incidente, arrestando la corsa tra le due auto. Per fortuna il conducente è rimasto illeso. A perdere la vita Filomena Di Micco, 60 anni di Latina, che si trovava sul lato passeggero all'interno della Citroen guidata dalla figlia che è stata soccorsa immediatamente dai sanitari del 118 e trasportata all'ospedale Goretti di Latina; preoccupano le sue condizioni, e resta comunque il rischio per il bambino. Gravi anche le condizioni del conducente della Opel che si è scontrata con la Citroen, O.C., 37 anni. Sul posto hanno lavorato gli agenti della Stradale di Latina e Aprilia e i vigili del fuoco. Al vaglio la dinamica esatta di quanto accaduto, in un tratto di strada già in passato teatro di tragedie.

Fonte della notizia: latinatoday.it

Motociclisti, è una strage Un altro morto a Castelnuovo

La vittima aveva 35 anni. È finito con il suo mezzo contro un'auto ed ha perso la vita sotto gli occhi della fidanzata che lo seguiva

Giorgia Cozzolino

11.05.2014 - Trentasei anni a luglio e tutta una nuova vita davanti. Invece quella di Devid Righetto si è spenta ieri, tragicamente sotto gli occhi della sua fidanzata, sulla Regionale 11 all'ingresso di Castelnuovo del Garda. Intorno alle 18.30, Devid viaggiava in sella alla sua moto, una Suzuki 1000, sulla ex statale 11 provenendo da Peschiera quando, all'altezza dell'incrocio con via Brennero (la strada che porta a Sandrà), si è scontrato con una Ford Fiesta, che lo precedeva, mentre questa svoltava a sinistra. La moto del ragazzo ha colpito la ruota sinistra posteriore della vettura e si è andata a schiantare sotto il cofano di un'altra auto, una Mercedes classe A che sopraggiungeva in quel momento da Verona. Uno schianto fatale, tanto che a nulla sono serviti i tentativi degli operatori di Verona Emergenza, intervenuti sia con l'elicottero che con l'auto medica, di rianimare il ragazzo. Il cuore di Devid ha smesso di battere proprio sotto lo sguardo atterrito della fidanzata Giusy che lo seguiva in macchina. È quanto raccontano, scioccate, tre ragazze che l'hanno soccorsa subito dopo l'incidente. «Lei era dietro di lui in auto, ma ci ha raccontato di aver trovato rosso al semaforo. È quindi passata pochi minuti dopo vedendo il corpo del fidanzato per terra», racconta Giada. «Noi siamo arrivate che lei era inginocchiata accanto a lui che lo abbracciava e gli urlava "Amore, mi senti?", "Amore resta con me". Una scena straziante», proseguono Ilaria e Aurora che insieme a Giada si sono avvicinate alla giovane per darle sostegno. «Era scioccata, completamente sconvolta. Siamo riuscite a darle un bicchiere di acqua e a farla sedere su un muretto vicino mentre i soccorritori facevano il massaggio cardiaco e cercavano di salvare la vita al suo ragazzo. Ma quando ha visto che lo coprivano con un telo ha capito che non c'era più niente da fare è andata nel panico». La ragazza sotto choc è stata accompagnata in ospedale da degli amici arrivati sul posto, mentre gli operatori del Suem 118 prestavano soccorso anche ai conducenti delle due auto coinvolte nell'incidente: una donna di 52 anni di Castelnuovo del Garda, che guidava la Mercedes, anche lei sotto choc, e un trentaseienne moldavo residente a Mirandola che è rimasto leggermente ferito. Entrambi gli automobilisti sono stati portati al pronto soccorso di Peschiera mentre sul posto, sono rimasti per i rilievi gli agenti della polizia stradale e i carabinieri di Peschiera che hanno invece dovuto gestire il forte traffico e gli ingorghi che si sono inevitabilmente generati su una arteria tanto trafficata come la Regionale 11. «La ragazza ci ha detto che stavano, proprio in questi giorni, traslocando a Bussolengo e che Devid aveva da poco tirato fuori la moto dopo che per l'inverno era rimasta ferma e voleva provarla un po'», raccontano ancora le tre giovani. Devid, nato a Lovere (Bergamo) risulta residente a Monteforte d'Alpone, ma probabilmente, proprio come raccontato dalle tre testimoni, stava per trasferirsi con la fidanzata a Bussolengo per iniziare una nuova vita insieme. I due, appare sul profilo Facebook, si erano fidanzati ufficialmente nel gennaio dello scorso anno. Devid è purtroppo il quarto motociclista veronese in sette giorni a perdere la vita sulla strada.

Fonte della notizia: larena.it

**Famiglia si schianta contro un albero: gravissimo un bambino di 8 anni
Un grave incidente ha coinvolto una vettura con 5 persone a bordo nel pomeriggio.
Ad avere avuto la peggio è stato un bambino di 8 anni, ricoverato in gravissime
condizioni all'ospedale Bufalini di Cesena. L'incidente stradale si è verificato in via
Santa Cristina**

11.05.2014 - Un grave incidente ha coinvolto una vettura con 5 persone a bordo nel pomeriggio. Ad avere avuto la peggio è stato un bambino di 8 anni, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Bufalini di Cesena. L'incidente stradale si è verificato in via Santa Cristina nella zona riminese di San Martino in Venti intorno alle 17.30. Secondo la prima ricostruzione dell'accaduto una Opel Meriva, con a bordo i cinque componenti della famiglia di Longiano, stava procedendo su via Santa Cristina nel tratto di strada tra i ristoranti Mulazzani e Squadrani in direzione mare dopo aver trascorso il pomeriggio a una festa per una Prima Comunione. Subito dopo un dosso, il guidatore ha cercato di sorpassare una vettura che si trovava davanti alla Opel ma, in quel momento, da mare verso monte stava arrivando un autobus della Start Romagna. Nel tentativo di rientrare nella propria carreggiata, la vettura è dapprima andata a sbattere contro un cartello della segnaletica, che si trovava sulla destra, per poi rimbalzare nel fosso che costeggia la carreggiata sinistra andando ad abbattere un quercia e terminare la propria carambola in un campo. Sul posto sono accorse 3 ambulanze e

l'auto medicalizzata e, mentre la polizia Stradale ha chiuso il tratto di strada in entrambe le direzioni, i soccorritori si sono occupati dei feriti. Il più grave è un bambino di 8 anni che, dopo essere stato intubato sul posto, è stato trasferito al "Bufalini" di Cesena con l'eliambulanza fatta arrivare sul luogo del sinistro e che ha atterrato in un campo vicino. Feriti tutti gli altri occupanti dell'auto: un uomo di 50 anni, una donna di 43 anni e due ragazzi di 17 e 14 anni, maschio e femmina. I feriti sono stati smistati sugli ospedali di Cesena e Rimini. Sul posto, per eseguire i rilievi di rito, è intervenuta la polizia Stradale.

Fonte della notizia: rimitoday.it

Volare con la moto in un dirupo per 200 metri grave centauro trasportato in elicottero a Roma

L'incidente lungo la strada che collega Leonessa a Monteleone di Spoleto

LEONESSA 11.05.2014 - Un centauro, questa mattina, è volato giù da un dirupo per circa 200 metri, nel tratto di strada che collega Leonessa a Monteleone di Spoleto. Erano circa le 10.30, quando un motociclista che viaggiava in gruppo con altri centauri, per cause ancora al vaglio dei carabinieri intervenuti sul luogo dell'incidente, ha impattato con la sua moto contro un cordolo. Il mezzo è rimasto «piantato» al manufatto, mentre lui è volato di sotto in un dirupo cadendo per circa 200 metri. Immediati i soccorsi dei vigili del fuoco arrivati sul posto con una squadra da Posta, una seconda Saf da Rieti e un elicottero alzatosi da Civitavecchia. Dopo essere stato imbragato e recuperato, il ferito, in gravi condizioni, è stato trasportato a Roma. Durante il trasporto è rimasto sempre cosciente.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Lecco: si schianta contro l'auto dei vigili, due agenti ferite

LECCO 11.05.2014 - Due vigilesse ferite e trasportate in ospedale a seguito di un incidente stradale avvenuto via Dante Alighieri, nel pomeriggio di domenica. Intorno alle 17 un'auto della Polizia Locale è stata centrata da un'altra vettura, nei pressi dell'intersezione con via Marco d'Oggiono, finendo per schiantarsi contro l'auto dei vigili, colpendo il lato del guidatore. Le agenti sono state soccorse dal personale sanitario giunto con due ambulanze. Una delle due vigilesse ferite è stata estratta dall'auto e imbavagliata, poi caricata in ambulanza insieme alla collega. Entrambe sono state trasportate all'ospedale Manzoni e le loro condizioni non sono giudicate gravi. Ad occuparsi dei rilievi è stata la Polstrada di Bellano.

Fonte della notizia: leconotizie.com

LANCIO SASSI

Letto prendisole vola da terrazza delle torri e piomba su auto in corsa

JESOLO 12.05.2014 - Tragedia sfiorata ieri sera a Jesolo per un letto prendisole che - da una terrazza dei piani alti delle nuove torri di piazza Drago - è volato su un'auto in corsa: a bordo del veicolo viaggiava una donna insieme ai suoi due figli di 7 e 10 anni. Nessuno di loro, fortunatamente, è rimasto ferito ma lo spavento è stato grandissimo. Erano all'incirca le dieci di ieri sera, pioveva e c'era moltissimo vento. Una raffica ha fatto volare il letto da un'altezza di un centinaio di metri. Gli agenti della polizia locale stanno ancora cercando di localizzare il terrazzo: è finito contro una Lancia Musa sfondando il parabrezza e parte del tettuccio. Allo stesso momento, il vento ha abbattuto molti alberi da via Aquileia, zona centrale del Lido, fino a Jesolo Paese.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

MORTI VERDI

Bergamo: trattore si ribalta e schiaccia gambe a conducente

BERGAMO, 11 mag. - Il trattore si ribalta e lui rimane con le gambe schiacciate dal mezzo agricolo. E' accaduto nel Bergamasco, dove un 30enne agricoltore di Parzanica era impegnato con il padre a caricare la legna tagliata in un campo sulla collina della frazione Portirone. Percorrendo un tratto con grande pendenza il trattore si e' ribaltato, facendo finire a terra il conducente e poi travolgendolo alle gambe. Soccorso dal 118, l'uomo e' stato portato in ospedale e sottoposto a un intervento chirurgico.

Fonte della notizia: repubblica.it

SBIRRI PIKKIATI

Fermato per guida spericolata al casello di Carrù, reagisce urtando gli agenti della Polstrada con la vettura

Nei guai un 47enne di Piozzo, condannato a 5 mesi di reclusione con sospensione condizionale della pena

12.05.2014 - Nell'ambito dei servizi di controllo del territorio svolti quotidianamente dal personale della Sezione di Polizia Stradale cuneese, nei giorni scorsi, nei pressi del Casello Autostradale di Carrù, una pattuglia ha fermato per un controllo l'autovettura Audi A1 condotta da M.M., 47enne di Piozzo, resosi responsabile di diverse e pericolose violazioni alle norme della circolazione stradale.

A seguito della contestazione degli illeciti amministrativi da parte degli operatori di polizia, l'uomo ha reagito prima in modo sprezzante, tentando poi di allontanarsi con il proprio veicolo, urtando addirittura gli agenti. E' stato quindi tratto in arresto per minaccia, resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale, condotto nella stessa giornata presso il Tribunale di Cuneo, che ha emesso sentenza di condanna a 5 mesi di reclusione con sospensione condizionale della pena, a cui vanno aggiunte le sanzioni relative alle violazioni al codice della strada commesse.

Fonte della notizia: targatocn.it

Pordenone – Rissa nella notte, vigili in ospedale

Pugni in piazza: uno scappa, l'altro si scaglia contro gli agenti. Fermati due ubriachi che schiaffeggiavano la gente in centro.

12.05.2014 - Scazzottata tra due giovani in piazza XX Settembre con gli agenti della polizia municipale coinvolti loro malgrado e finiti pure al pronto soccorso, nella notte tra giovedì e ieri, in pieno centro a Pordenone. La città è presidiata 24 ore su 24 ma, data la quantità di persone in più che la popolano, qualche eccesso si registra comunque, anche a causa dell'assunzione di alcol.

RISSA. Attorno alle due della notte tra giovedì e ieri, due giovani in piazza XX Settembre, all'esterno del Bar Barcollo, hanno iniziato a litigare e, dalle parole, sono passati velocemente ai fatti, probabilmente anche per l'alterazione conseguente all'assunzione di alcol. I due, sottolineano le forze dell'ordine, non sono alpini presenti in città per l'Adunata ma persone residenti nel territorio provinciale pordenonese e sono già noti alle forze dell'ordine per precedenti. Due agenti della polizia municipale, in servizio 24 ore su 24, presenti a poca distanza dal luogo della rissa, li hanno notati e, avvicinatili, hanno cercato di separarli. A supporto, sono intervenuti anche i carabinieri di Pordenone per fare man forte ai colleghi. Appena avvicinati dagli uomini in divisa, uno dei due litiganti se l'è data a gambe, dileguandosi tra la folla, mentre l'altro, un 25enne di Sacile, si è scagliato contro i vigili menando calci e pugni e colpendo ripetutamente le forze dell'ordine, provocando loro contusioni: è risultato infatti necessario il ricorso alle cure del pronto soccorso per medicare le ferite. La prognosi di guarigione è di sette giorni. Il ragazzo è stato prontamente fermato e portato al comando. Si tratta di un 25enne di Sacile che, a seguito delle percosse perpetrate ai danni degli agenti municipali, è stato denunciato per lesioni.

I CONTROLLI. I carabinieri di Pordenone, coadiuvati dalle altre forze dell'ordine e dagli uomini della polizia municipale, hanno compiuto per tutta la giornata di giovedì e la notte una serie di controlli in città, dove l'Adunata degli alpini sta prendendo sempre più consistenza con la pacifica "invasione" delle penne nere che sta animando il centro cittadino. L'iniziativa si

inserisce all'interno dell'attività di pattugliamento del territorio in occasione dell'Adunata. Nel bilancio dell'attività – come riferiscono dal comando provinciale – non sono stati registrati problemi creati dalle penne nere presenti a Pordenone per partecipare al raduno nazionale. Interventi alcolici. Tra giovedì e venerdì super lavoro per il 118 che ha ricevuto chiamate per tutta la notte al fine di soccorrere persone colpite da malori in conseguenza della smodata assunzione di bevande alcoliche. Sono state 18 le chiamate per gente ubriaca o caduta, anche a causa del tasso alcolico nel sangue: tre sono stati accompagnati al pronto soccorso, per gli altri quindici è stata sufficiente la cura sul posto da parte degli operatori oppure il loro rifiuto a recarsi all'ospedale.

BRAVATA IN MOTO. Alle 10 di ieri mattina gli agenti della polizia municipale hanno inseguito e poi fermato una coppia di ragazzi che, a bordo di una moto senza targa e privi di casco, molestavano gli alpini che passeggiavano in centro. I due sono stati notati e segnalati in viale Marconi e fermati, dopo un inseguimento, in piazza Costantini. Si tratta di due giovani provenienti da Bergamo che si "divertivano" a transitare sulla due ruote, nonostante le strade fossero interdette al traffico, e a schiaffeggiare gli alpini che tranquillamente si stavano godendo la città. Un atteggiamento che ricorda il film "Amici miei" e che si è concluso con il sequestro della moto e una denuncia per guida in stato di ebbrezza. Nonostante fosse ancora mattina, il ragazzo alla guida della moto aveva un tasso di alcol nel sangue di 1,70. Ora si attenderanno eventuali azioni che vorranno intraprendere gli alpini colpiti dai due ragazzi.

Fonte della notizia: messaggero.veneto.gelocal.it

Ubriaco molesta i passanti e aggredisce i carabinieri, arrestato

12.05.2014 - Violenza, resistenza e oltraggio a un pubblico ufficiale, lesioni, rifiuto di fornire le proprie generalità e ubriachezza. E' con questa accusa che i militari della Stazione Carabinieri di Santa Croce Camerina hanno arrestato, sabato sera a Punta Secca, un tunisino. L'uomo aveva creato non pochi problemi durante la giornata alle persone che incontrava per strada e addirittura aveva costretto delle auto a fermarsi poiché si buttava in mezzo alla strada. Dopo la chiamata al pronto intervento 112 da parte di un cittadino che ha assistito alle scene dell'uomo sono intervenuti i carabinieri. I due militari si sono resi subito conto di trovarsi in un intervento "spinoso" l'uomo, totalmente alterato ha rifiutato di riferire i propri dati anagrafici o di fornire un documento d'identità. Invitato a salire in auto per andare in caserma, si è rifiutato categoricamente. Anzi, senza preavviso ha aggredito uno dei due militari. Da ciò ne è nata una colluttazione che però ovviamente ha visto i due avere la meglio e il nordafricano in manette. Condotto in caserma a Ragusa e sottoposto ai rilievi foto-dattiloscopici, è stato arrestato e condotto al carcere. È accusato di violenza, resistenza e oltraggio a un pubblico ufficiale, lesioni, omessa esibizione di un documento d'identità, rifiuto di fornire le proprie generalità e ubriachezza. Dalle impronte digitali è stato possibile identificarlo in A.E., 33enne tunisino, incensurato e senza fissa dimora. I carabinieri di Ragusa stanno valutando l'applicabilità della misura dell'espulsione per motivi di sicurezza pubblica che proporranno al Prefetto di Ragusa.

Fonte della notizia: quotidianodiragusa.it

Sangiano, ubriachi devastano il locale e danneggiano l'auto di Maurizia Paradiso: arrestati

Danneggiamento, violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. Due marocchini sono stati arrestati per i disordini al Circolo di Sangiano a Laveno Mombello, gestito da Isabella De Fazio, amica di Maurizia Paradiso la cui macchina è stata danneggiata
SANGIANO, 12 Maggio 2014 - Si è conclusa in cella la serata di sbornia di due marocchini, responsabili di danneggiamento aggravato. Gli interessati, un residente a Monvalle e un 29enne residente a Gavirate, entrambi regolari in Italia, ieri sera hanno trascorso alcune ore al Circolo di Sangiano, in via Libertà, insieme a un terzo connazionale. Hanno bevuto talmente tanto che alla fine i tre si sono rivolti con fare minaccioso verso la titolare e poi hanno danneggiato alcune suppellettili e hanno rotto delle bottiglie. Completata l'opera, i tre sono infine scappati verso la vicina stazione ferroviaria, non prima di aver anche danneggiato una Mercedes SLK parcheggiata sulla strada. L'automobile era quella di Maurizia Paradiso, amica di

Isabella De Fazio, gestore del locale. L'allarme è stato diramato alle due pattuglie della stazione carabinieri di Laveno Mombello, impegnate sia nei servizi di controllo del territorio, sia nel contrasto delle violazioni del Codice della Strada connesse all'uso di sostanze alcoliche, per prevenire le cosiddette "stragi del sabato sera". I militari, giunti sul posto, dopo aver constatato lo stato dei luoghi, hanno subito dopo individuato e fermato, a breve distanza del Circolo, due dei tre autori. Il terzo, infatti, approfittando della concitazione creatasi, è riuscito a fuggire, anche se la sua identificazione appare probabile nelle prossime ore. I carabinieri hanno bloccato i due marocchini, non senza difficoltà, a causa del loro stato di ubriachezza. Condotti in caserma, i fermati sono stati dichiarati in arresto per danneggiamento aggravato, per violenza, minaccia e resistenza a Pubblico Ufficiale. Gli sono stati concessi gli arresti domiciliari e verranno giudicati con rito direttissimo. La titolare del locale e la proprietaria della Mercedes hanno formalizzato denuncia querela. La prima, oltre che per il danneggiamento delle suppellettili, anche per le ingiurie e le minacce

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Ubriaco fa pipì in piazza e mostra i genitali ai passanti. Poi calci e pugni ai carabinieri Chiaravalle, il 57enne è finito in manette per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate. E' stato inoltre denunciato per atti contrari alla pubblica decenza

CHIARAVALLE (ANCONA), 11 maggio 2014 - Beccato fare pipì in pieno centro ben mostrando ai passanti i propri genitali, aggredisce i carabinieri e, nella colluttazione, strappa l'uniforme a uno di loro e lo ferisce. E' accaduto la scorsa notte in piazza Mazzini, dove i militari della locale stazione hanno arrestato M.F., 57enne tunisino, residente in Sicilia, ma di fatto senza fissa dimora e pregiudicato. L'uomo è finito in manette per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate, ma anche denunciato per atti contrari alla pubblica decenza. In evidente stato di alterazione alcolica, il tunisino stava urinando e mostrando i genitali ai passanti. I militari hanno cercato di identificare l'uomo che però ha subito reagito scagliandosi contro uno dei due militari, prendendolo a calci e pugni. Durante la colluttazione, il militare è rimasto ferito tanto da dover ricorrere alle cure del pronto soccorso e si è visto anche strappare la divisa. I carabinieri hanno avuto il loro bel da fare per placare e arrestare in piena notte il tunisino che ora si trova ristretto in camera di sicurezza in attesa del processo per direttissima.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it